

Cammini d'Italia

A piedi puoi arrivare dappertutto

Claudio Visentin

I pellegrini diretti a Santiago di Compostela erano solo 1245 nel 1985; sono saliti a 327mila nel 2018. In quello stesso anno oltre 27mila italiani hanno completato il Cammino di Santiago, secondi solo agli spagnoli. Eppure, per la prima volta, sono ancora di più (oltre 32mila) quelli che hanno chiesto la credenziale per un cammino italiano. Sono i risultati, sorprendenti e piacevoli, di un'ampia indagine realizzata da **Terre di Mezzo**. È la svolta? Di certo rispetto al 2017 si registra una crescita impressionante del 27,2%.

I camminatori sono soprattutto uomini (57%, ma le donne sono in rapida ascesa), con un buon livello culturale, in maggioranza oltre i quarant'anni (e davvero non si capisce perché le gite scolastiche non possano essere cammini a piedi); solo un quarto di loro è alla prima esperienza e ancora solo un quarto ormai ha una motivazione principale di carattere religioso o spirituale. Camminare fa bene anche all'economia: il 45% spende in media dai 30 ai 50 euro al giorno e quasi tutto resta sul territorio, in assenza di intermediari.

Il percorso più conosciuto e praticato è naturalmente la Via Francigena, ma sono in crescita anche i Cammini francescani (Via di Francesco e Di qui passò Francesco); e sono certo che sempre più col tempo diventeranno il principale cammino italiano. Funziona bene anche la Via degli Dei tra Bologna e Firenze attraverso gli Appennini, con numeri raddoppiati in un anno soltanto; l'utilizzo dell'antica via romana in un tratto servito dall'alta velocità ferroviaria – cinque giorni invece di mezzora! – è anche una forma di protesta contro una vita inutilmente veloce e dispersiva.

Al di fuori dei cammini più noti, c'è ampio spazio per le scoperte. Come scrive Paolo Rumiz: «Oggi le folle si ammassano negli stessi luoghi. Grazie a questa banalizzazione dei flussi, immense aree di autenticità si offrono da qualche tempo al viaggiatore che ha un minimo di tempo per studiare in

anticipo i terreni delle sue scorribande. L'Italia, da questo punto di vista, è un terreno ideale». Per esempio il Cammino di San Benedetto: trecento chilometri tra Umbria e Lazio, da Norcia a Subiaco e infine a Cassino. Sedici tappe attraverso la vita di san Benedetto e la civiltà benedettina, da poco celebrata anche nel nuovo libro di viaggio di Rumiz. E anche i Cammini francigeni di Sicilia, da poco riordinati, promettono personali rivelazioni.

Ma poi ogni giorno spuntano nuovi cammini e nuove guide che li descrivono. Per esempio potreste scegliere di arrivare a piedi a Matera Capitale della cultura 2019, partendo da Bari. Una settimana tra ulivi, praterie e *canyon*, cattedrali romaniche e borghi medievali, chiese rupestri, rovine greche e romane, masserie, trulli, muretti a secco...

Oppure potreste attraversare le terre bellissime colpite dal terremoto tra il 2009 e il 2017: Camerino, la Piana di Castelluccio, Norcia, Amatrice... Un viaggio da Fabriano all'Aquila lungo il sistema di faglie che dal 1997 a oggi ha sconvolto e "mutato" l'Appennino Centrale: quattordici tappe, quattro regioni (Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo), due Parchi nazionali (dei Monti Sibillini e del Gran Sasso e dei Monti della Laga). Per capire di persona, e soprattutto per incontrare chi ha deciso di restare, misurando perdita e speranza, dolore e forza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FILO INFINITO. VIAGGIO ALLE RADICI D'EUROPA

Paolo Rumiz

Feltrinelli, Milano, pagg.174, € 15

IL CAMMINO NELLE TERRE MUTATE. 250 CHILOMETRI A PIEDI DA FABRIANO A L'AQUILA

Enrico Sgarella

Terre di mezzo, Milano, pagg.144, € 18

IL CAMMINO MATERANO. A PIEDI LUNGO LA VIA PEUCETA

Angelofabio Attolico, Claudio Focarazzo, Lorenzo Lozito

Terre di mezzo, Milano, pagg.106, € 15

